

**Istituto per la Storia e le Memorie del Novecento Parri E-R**  
**Area Didattica**  
**Offerta Formativa**  
**2017-2018**

**NOVECENTO E OLTRE**  
**TRA STORIA, MEMORIE E CITTADINANZA**

L'Istituto offre un piano formativo di attività didattiche e percorsi di formazione docenti. Tutte le nostre attività si snodano entro i flussi presente/passato/presente come nella tradizione del laboratorio storico, e nella prospettiva di offrire competenze storiche utili ad interpretare i fatti della contemporaneità. Con un'attenzione particolare alle tecnologie digitali e alle date del calendario civile.

Le sfide non mancano, nel 2017 ricorre il centenario della Rivoluzione d'ottobre e nel 2018 il cinquantenario del Sessantotto. Due eventi significativi per la storia del Novecento cui abbiamo dedicato specifici approfondimenti e attività.

Oltre a offrire laboratori da svolgere in classe su appuntamento ci proponiamo di accogliere le richieste che provengono da docenti, da scuole (singole o in rete), ma anche dal territorio. In questa stessa prospettiva abbiamo arricchito le proposte per la formazione docenti, anche per dare spazio alle nuove indicazioni. Si va dal consueto appuntamento inerente il Curricolo del Novecento per una didattica delle competenze, fino alla formazione per il progetto triennale *L'Europa dei Confini* sui viaggi della memoria sostenuto dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna.

È entrato nel suo ultimo anno il progetto triennale *Media and History. From cinema to the web. Studying, representing and teaching in the digital era* ([www.e-story.eu](http://www.e-story.eu)) vincitore del programma europeo Erasmus Plus KA2 che è divenuto uno dei progetti-pilota per l'attuazione del Piano Scuola Digitale, afferente al protocollo d'intesa MIUR - Regione Emilia-Romagna. Nel corso di quest'anno scolastico sono previste giornate di formazione per gli insegnanti, sperimentazione di laboratori per le scuole, mobilità dei docenti nei Paesi partner del progetto.

Il tema dell'Europa, anche al centro dell'ultima Summer School dell'Istituto Nazionale dal titolo *Insegnare l'Europa contemporanea. Politiche, culture, società: dalla storia al tempo presente*, è presente nella nostra programmazione con alcuni laboratori dedicati, alcuni dei quali in partnership con Europe Direct Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna.

Appartiene alle competenze del nostro lavoro anche l'attività svolta, a partire dallo scorso anno, sui progetti di alternanza Scuola-Lavoro, che hanno messo in campo tutte le risorse dell'Istituto accogliendo gli studenti per percorsi di approfondimento che costituiscono una nuova sfida formativa.

Di alcuni progetti degli scorsi anni, tra i quali ricordiamo *Resistenza mAPPe* e *GuerrainFame*, sono on-line portali tematici che possono essere utilizzati per

approfondimenti didattici e progettazione curricolare. Sempre on-line si segnala la presenza di Novecento.org ([www.novecento.org](http://www.novecento.org)), rivista digitale di divulgazione storico-didattica, tramite per un dialogo costante con gli insegnanti.

**N.B. Questa proposta riguarda solo alcuni dei laboratori che nel corso degli anni la sezione didattica ha sperimentato. Chi volesse prendere visione dell'intera offerta formativa può collegarsi al sito nella sezione Didattica (Archivio Attività [www.istitutoparri.eu/didattica/archivio-attivita](http://www.istitutoparri.eu/didattica/archivio-attivita))**

**Per il calendario dei corsi di formazione docenti è possibile consultare la home-page del sito dell'Istituto ([www.istitutoparri.eu](http://www.istitutoparri.eu)).**

## **LABORATORI DI STORIA PERCORSI NEL NOVECENTO**

### ***1. Adotta un monumento***

Attività laboratoriale di classe che prevede la scelta di un monumento o di un luogo di memoria del proprio territorio connesso alla Resistenza o ad altri momenti che abbiano particolare legame con temi sensibili della storia del XX secolo. Gli studenti, con percorsi differenziati a seconda dell'età, saranno invitati a raccogliere e documentare informazioni sull'evento di cui il monumento si fa testimonianza: sulle sue origini, sulla sua tipologia, sul permanere, nel presente, del suo significato originario e sulle sue eventuali trasformazioni, nonché sull'uso che pubblicamente ne è stato fatto nei diversi periodi storici.

### ***2. Il Novecento suonato***

Un laboratorio per attraversare la storia del ventesimo secolo attraverso la sua musica di tradizione orale e di estrazione popolare: i canti politici e sociali, le canzoni di protesta, di lavoro, la musica legata al vissuto culturale quotidiano. Il percorso potrà essere impostato come un ascolto consapevole e complessivo, dai canti anarchici e socialisti di inizio secolo, a quelli antimilitaristi della Grande Guerra, dalle canzoni della Guerra civile spagnola a quelle della Resistenza italiana, dalla canzone di rivolta degli anni '70, fino alle nuove forme musicali di protesta di fine secolo, oppure come un approfondimento specifico di un particolare scenario o periodo storico.

### ***3. Una stanza tutta per sé. Per una storia delle donne nel Novecento***

Prendendo a prestito il titolo di un celebre saggio di Virginia Woolf il laboratorio ricostruisce una storia del XX secolo che permette di riflettere sui ruoli delle donne. L'intento è quello di andare oltre i fatti di cronaca attuale per evidenziare come la storia degli ultimi decenni abbia avuto fra le sue protagoniste, spesso sottovalutate, donne che, pur diverse fra loro, hanno saputo proporre modelli di identità femminile fuori dai canoni tradizionali.

### ***4. La scuola in camicia nera: lessico ideologico e pedagogia di regime nella scuola italiana durante il fascismo***

Studio di caso che affronta il fenomeno della ricerca del consenso e dell'uso propagandistico del sistema scolastico nella formazione dei giovani durante il fascismo. A partire dall'elaborazione del mito della Marcia su Roma e della costruzione di un'epopea leggendaria, per arrivare alle leggi razziali del 1938, passando attraverso la fondazione

dell'impero nel 1936, viene analizzato il tema dell'elaborazione di una pedagogia fascista che invade tutte le scuole con ricorrenze, rituali e liturgie di contenuto ideologico. Si tratta di pratiche che esercitano fascino e attrattiva sulla popolazione, specie giovanile, per ottenere consenso in una nazione ancora poco istruita e in una società che si affaccia alla modernità, spesso con pochi strumenti critici e intellettuali, subendo l'influenza delle strategie di comunicazione di massa che il regime dimostra di usare in modo efficace e pervasivo. Il fascismo manifesta subito piena consapevolezza della centralità della scuola come terreno di sperimentazione delle strategie di fascistizzazione della società.

### *5. Eccetto Topolino: il fumetto in Italia durante il fascismo, propaganda e consenso*

Studio di caso che ripercorre, anche con l'uso di materiale multimediale, il processo di diffusione in Italia, fin dalla fine degli anni Venti, del fumetto quale strumento di costruzione del consenso e propaganda di regime per adulti e bambini. La potenzialità di questa forma di racconto lo rende un potente veicolo di omologazione ideologica, in grado di plasmare un immaginario collettivo modellato sul paradigma del *buon fascista - bravo italiano*. Per la prima volta nella nostra cultura la narrazione, nel fumetto, procede con una forma del tutto nuova e prioritariamente visiva: la parola si contrae e si trasforma e non risulta più così essenziale alla comunicazione. Nel 1935-36, gli anni di maggior consenso al fascismo, la costruzione dell'epopea imperiale trova proprio nei fumetti, in quanto strumento educativo e comunicativo di straordinaria efficacia, una potente cassa di risonanza del regime, come l'Ordinanza del MinCulPop del 1938 attesta.

### *6. Il confine orientale e le foibe*

Tra il 1941 e il 1945 le popolazioni residenti nell'area geografica comprendente l'attuale Friuli Venezia Giulia ed alcune zone della ex-Jugoslavia furono protagoniste di tragici eventi. Il laboratorio didattico proposto avvicina gli studenti a quegli eventi attraverso l'analisi guidata di fonti che permettono loro di ricostruire eventi ancor oggi dibattuti della nostra storia nazionale.

### *7. 12 maggio 1974: divorzio sì, divorzio no. Un referendum che ha cambiato il volto dell'Italia.*

Un referendum che ha cambiato l'Italia e i costumi degli italiani, quello del 1974 indetto per abrogare la legge sul divorzio (Legge 898/70), legge approvata dal Parlamento Italiano nel 1970, più nota come Legge Fortuna-Baslini. Una campagna elettorale durissima combattuta tra fronte antidivorzista (quasi tutta la DC e il mondo cattolico insieme al MSI) e fronte divorzista (socialisti, comunisti, repubblicani, radicali e liberali) che intese la propria battaglia soprattutto nel senso di un ampliamento delle libertà civili e si impegnò fortemente anche per spostare a sinistra il quadro politico nazionale. Il risultato del referendum, che richiamò alle urne 33.023.179 elettori, fu clamoroso e vide sei votanti su dieci schierarsi a favore del divorzio. Il tema della conquista di nuovi diritti e di un'effettiva parità fra uomo e donna è affrontato alla luce delle posizioni assunte dall'UDI e dai nuovi movimenti femministi, con particolare attenzione verso testimonianze inedite e sorprendenti di donne famose, già protagoniste di altre battaglie fondamentali per la democrazia e l'uguaglianza di genere.

### ***8. "Processo" alla Rivoluzione russa***

Questo laboratorio, utilizzando il *debate*, cioè la didattica controversiale, istituisce in classe una sorta di processo alla Rivoluzione russa, con utilizzo di materiali strutturati e interpretazioni storiografiche contrapposte: alcune a sostegno della tesi di una vera rivoluzione, altre più attente all'involuzione staliniana sfociata nella dittatura. La ricorrenza del centenario della Rivoluzione russa consente di mettere a fuoco le sue conseguenze più rilevanti, nel medio e lungo periodo, conseguenze che, in Europa e nel mondo, hanno intercettato i destini collettivi e individuali di intere generazioni. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, Usa e Urss, vincitori del nazi-fascismo, presero a fronteggiarsi in modo irriducibile su tutti i piani, ideologico, politico, economico e militare, ridisegnando le coordinate geopolitiche di un mondo diviso in sfere d'influenza: due mondi contrapposti in uno stato di pace molto simile alla guerra che finirà solo nel 1989, con l'implosione dell'Urss.

### ***9. Da Ventotene alla Brexit: utopia e realtà dell'Europa unita***

Percorso documentato, che ricostruisce il cammino difficile dell'Europa, dal Manifesto di Ventotene fino alla Brexit. Attraverso documenti selezionati e calibrati, si cercherà di analizzare il sogno di un'Europa libera e unita, come risposta ai nazionalismi e antidoto alle guerre, colto nella sua fase originaria e nella forza primordiale di una grande utopia politica, democratica e civile elaborata da Altiero Spinelli e da altri intellettuali, in uno scenario di guerra e devastazione. Si affronterà poi il processo di costruzione reale dell'Unione Europea, dalla Ceca (1951) e dai Trattati di Roma (1957), per finire alla Brexit, passando per il trattato di Maastricht: un percorso faticoso e accidentato, segnato da alcune tappe cruciali come la nascita del Parlamento Europeo e del Sistema monetario Europeo (SME), nel 1979. Oggi, il riemergere di populismi aggressivi e di nazionalismi nostalgici e secessionisti ci interroga su quel progetto politico e ci domandiamo che cosa rimane di quel sogno, della sua forza originaria ed aggregante e della realtà di un processo che delimita e identifica, a livello mondiale, lo spazio dei diritti, delle regole e della democrazia: l'identità stessa dell'Europa Unita.

### ***10. Controcorsi. La scuola dalla parte degli studenti nel 1968***

Il laboratorio con l'uso di documenti d'epoca propone di far comprendere il Sessantotto in Italia a partire da uno dei suoi aspetti dimenticati: i controcorsi organizzati dagli studenti universitari su temi considerati trascurati dalla cultura accademica del tempo. Dopo una breve lezione sui caratteri specifici del Sessantotto italiano, la classe sarà divisa in due gruppi cui verrà fornito un archivio simulato di documenti d'epoca, in particolare sulla contestazione studentesca. Dopo un'analisi guidata delle fonti i gruppi saranno invitati a progettare un loro controcorso. Il laboratorio prevede due versioni: la prima, di due ore, si ferma a questa fase; la seconda di tre ore prevede l'esposizione dei primi contenuti del controcorso al resto della classe.

### ***11. Il Sessantotto: luoghi, protagonisti, colonna sonora***

L'attività prevede di contestualizzare il movimento da una selezione d'immagini (foto e filmati) opportunamente scelta e particolarmente significativa per focalizzare luoghi e protagonisti. L'utilizzo della musica favorirà la comprensione di alcune rilevanze utili a comprendere la temperie complessiva di quel particolare momento storico.

### ***12. “Anni affollati”: percorso tra storia e memoria da Piazza Fontana alla Strage del 2 agosto 1980***

Laboratorio di storia/educazione alla cittadinanza finalizzato a far conoscere momenti di storia italiana che sono difficilmente trattati a scuola. Gli studenti avranno l'opportunità di lavorare alla ricostruzione di momenti storici, tematizzando e problematizzando rilevanze e snodi così da prenderne consapevolezza. Si lavorerà su documenti e fonti di vario tipo, per stimolare conoscenze e competenze, dare spazio alle diverse soggettività e al fare insieme, incentivare il dibattito e la riflessione, in particolare sia sul rapporto tra storia e memoria sia sul rapporto presente/passato/futuro.

### ***13. La strage del 2 agosto 1980: una ferita nella città***

Laboratorio di storia/educazione alla cittadinanza finalizzato alla ricostruzione di momenti storici, anche attraverso l'analisi di documenti e fonti di vario tipo, e alla tematizzazione e problematizzazione di rilevanze e snodi storiografici, attraverso un approccio - i luoghi, gli oggetti - che consente di evidenziare la connessione tra quotidianità-soggettività e dimensione pubblica.

### ***14. Gli anni Ottanta in Italia. Un percorso per immagini (1978-1992)***

L'attività prevede di contestualizzare gli anni Ottanta del Novecento a partire da una scelta d'immagini (foto e filmati) opportunamente scelte e particolarmente significative di quel decennio. La parabola si apre con la morte di Moro e si chiude con i fatti di tangentopoli per inquadrare un periodo di transizione fornendo agli studenti alcune rilevanze utili alla costruzione di quadri per la comprensione del presente. Una linea del tempo scandisce la sequenza delle immagini che saranno analizzate come “sintomi”, espressione del tempo di cui offrono una rappresentazione.

### ***15. Ricollocarsi nella geografia del mondo: le migrazioni***

Attività di educazione alla cittadinanza in cui gli studenti sono sollecitati alla discussione sulle migrazioni a partire dal presente, attraverso brevi video che terminano con un interrogativo dirimente. Attraverso alcune tecniche di didattica controversiale gli studenti sono sollecitati a prendere parte, ragionare e discutere fra loro per superare alcuni stereotipi molto diffusi sulla criminalizzazione della mobilità mondiale.

### ***16. La Costituzione alle elementari***

Incontro laboratoriale sui 12 principi fondamentali della Costituzione Italiana. Dopo la lettura e l'individuazione di opportune parole-chiave idonee a chiarire il senso di ogni principio, i bambini sono chiamati a un lavoro di piccolo gruppo in cui devono riconoscere e abbinare alcune immagini ai singoli principi tematizzati e a motivare la propria scelta.

### ***17. Costituente-donna***

Nell'Assemblea Costituente che ebbe il compito di redigere la Costituzione dell'Italia repubblicana c'erano anche 21 donne. Una minoranza rispetto agli uomini, ma una minoranza attiva ed attenta che portò avanti alcune battaglie non di poco conto per il ruolo della cittadinanza femminile a venire. Il laboratorio proposto, con l'uso di materiali documentari, ricostruisce alcune delle biografie di queste protagoniste e il loro impegno politico nell'Assemblea.



### *18. Lo sport tra storia e cittadinanza*

Il progetto, rivolto alle classi del triennio delle scuole secondarie di secondo grado, prevede un laboratorio di due ore il cui scopo è quello di promuovere pratiche di cittadinanza rispettose dei principi costituzionali. Dopo una parte introduttiva che illustra la genesi nella pratica sportiva nel cultura del tempo libero tipica della società di massa, è prevista l'analisi di alcune figure chiave nella storia dello sport. Gli studenti saranno invitati a confrontarsi con atleti o squadre (italiane e internazionali) che in passato si sono distinti per la lotta contro le discriminazioni razziali o di genere e che hanno dato impulso alla cultura del fair play.

Da quest'anno si è avviata una collaborazione con Europe Direct Emilia-Romagna per la quale ci occuperemo di svolgere le attività: *Diritti si nasce e L'Europa nelle scarpe, Crossing Europe.*

Per dettagli e prenotazioni:

[www.assemblea.emr.it/europedirect/servizi/europa-scuola](http://www.assemblea.emr.it/europedirect/servizi/europa-scuola)

## FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

### *19. Dopo l'ultimo testimone. Storia, memoria, pratiche educative*

Prendendo a prestito il titolo di un saggio di David Bidussa dedicato al tema, proponiamo un corso di formazione docenti di 25 ore (di cui 15 in presenza) che prenderà avvio intorno alla posa di due pietre d'inciampo nel Comune di Casalecchio di Reno (gennaio 2018) per proseguire fino alla primavera. Si tratterà di riflettere e lavorare su alcuni linguaggi retorici della memoria pubblica, sugli strumenti d'analisi della storia e su un ripensamento complessivo delle pratiche educative su questi temi.

## VIAGGI DELLA MEMORIA

### *20. Viaggio della Memoria: l'Europa dei confini. Alsazia e Lorena: Frontiera o Luogo di Incontro. Luogo nevralgico di transizione europea da 4 secoli*

Prosegue anche quest'anno il progetto triennale regionale che prevede la formazione degli insegnanti attraverso viaggi della memoria (uno per ogni anno scolastico) che permetteranno di riflettere sulla questione dei confini nazionali, in particolare delle terre storicamente contese nell'Europa del XX secolo. Il corso relativo all'a.s. 2017/2018 prevede tre fasi di formazione: prima, durante e dopo il viaggio sul confine franco-tedesco. L'organizzazione del viaggio e gli approfondimenti storici e memoriali sono affidati ad ISTORECO - Reggio Emilia - per la rete regionale degli Istituti storici, con il coordinamento dell'Istituto Parri E-R e il contributo fondamentale dell'Assemblea Legislativa E-R.

*21. Road Map of Freedom (Action of saving and helping by Italian people during the Second World War) in rete con l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Forlì-Cesena, con l'Istituto storico di Modena, con l'Associazione Monte San Martino Trust, Uk. In collaborazione con: Amici di Casa Fragheto; Istituto Storico di Macerata; Comune di Monte San Martino (MC-Marche)*

I temi oggetto di approfondimento di questo percorso di formazione storico-memoriale, rivolto a giovani studenti fra i 18 e i 25 anni, cui sarà dedicata anche una Giornata di Studi, sono: l'impegno dell'esercito alleato in Italia, in particolare delle forze britanniche; gli eventi salienti della Campagna di Liberazione 1944-45; lo sfondamento della Linea Gotica, con una particolare attenzione per le esperienze di detenzione e prigionia dei soldati inglesi e alleati; le azioni di aiuto e salvataggio da parte della popolazione civile italiana, in particolare dei contadini di Monte San Martino, che hanno saputo dare soccorso, su larga scala, ai prigionieri di guerra alleati, in fuga dopo l'8 settembre 1943. Si tratta di temi cruciali della storia italiana ed europea inseriti in un percorso di studio e di esplorazioni geo-storiche verso luoghi ad alta densità di significati storico-memoriali (Fragheto, Tavollicci, Linea Gotica) e, insieme, in un percorso di educazione alla cittadinanza attiva e alla pace. Si prevede un incontro con le popolazioni terremotate, curato dal Comune di Monte San Martino.

## *22. E-workshop*

In continuità con il progetto Erasmus+, *Media and History. From cinema to the web. Studying, representing and teaching in the digital era*, quest'anno sarà attivato un corso di aggiornamento sulla didattica della storia con l'uso della piattaforma appositamente progettata <http://www.e-story.eu/digital-learning-environment/> Il corso, svolto in collaborazione con Europe Direct Emilia-Romagna e la Fondazione Golinelli, si terrà il 27 ottobre, il 10 novembre e il 24 novembre (dalle 14.30 alle 18) presso la sede della Fondazione. È possibile iscriversi inviando una mail alla Sezione Didattica dell'Istituto (corso a numero chiuso).

## *23. Laboratorio docenti sul curricolo di storia del Novecento*

In continuità con le riflessioni avviate nell'ultimo biennio, la sezione didattica propone ai docenti di proseguire un'attività sul curricolo di storia del Novecento. La persistente difficoltà da parte dei giovani ad avvicinarsi allo studio della storia, percepita come una materia che indaga su un oggetto privo di rapporti con il presente, spinge a ragionare su alcune proposte miranti a scardinare particolari categorie del discorso storico finora trasmesso dalla scuola italiana. Le conclusioni di questo lavoro diverranno il punto di partenza di un percorso sul quale intendiamo confrontarci con gli insegnanti interessati, tenendo conto di alcune questioni-chiave che sarà nostra cura sottoporre al loro giudizio ed eventualmente alla loro sperimentazione all'interno delle classi.

## ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'Istituto promuove e realizza dal 2015 percorsi di Alternanza scuola-lavoro in collaborazione con le istituzioni scolastiche della Città Metropolitana di Bologna. I progetti di Alternanza si focalizzano sulla storia del Novecento e il rapporto fra storia e media. Temi specifici possono essere concordati con i tutor referenti. Per consultare le attività svolte dalle classi negli anni passati, si rimanda alla pagina web:

[www.istitutoparri.eu/didattica/alternanza-scuola-lavoro](http://www.istitutoparri.eu/didattica/alternanza-scuola-lavoro)

## MUSEO DELLA RESISTENZA

Il museo si trova nel complesso conventuale di San Mattia sede dell'*Istituto per la Storia e le Memorie del Novecento Parri E-R*. Consente tre livelli di fruizione della documentazione esposta: il primo può prevedere una visita autonomamente condotta dall'insegnante; il secondo consente l'accompagnamento di personale esperto che potrà suggerire piste di approfondimento e di lavoro in classe; il terzo si realizza attraverso una co-progettazione che definisce la scelta di un tema, la messa a disposizione di fonti documentarie e la conduzione di un laboratorio specifico.

Fra le proposte della Sezione Didattica:

### ***24. La Resistenza spiegata ai bambini***

A cosa resistevano i patrioti italiani della Resistenza? Quali erano i nemici da combattere e perché non potevano più essere tollerati? A queste domande, apparentemente semplici, vuole rispondere un'attività appositamente pensata per i giovani studenti della scuola primaria. La visione di alcuni cartoni animati dell'epoca (uno dei più noti è *Der Fuehrer's face* - Walt Disney, 1943) aiuterà a ragionare sulle condizioni del tempo storico in cui la Resistenza è storicamente avvenuta. Una breve visita al Museo concluderà il percorso per riportare il ragionamento al contesto territoriale e alla storia della città.

### ***25. Bologna 1943-45: vivere la guerra, resistere alla guerra***

#### ***La vita quotidiana, i bombardamenti, gli sfollamenti di popolazione***

La ricca documentazione presente nel Museo, integrata con materiale documentario e multimediale, permette di ricostruire uno scenario di guerra osservato e rivissuto nell'ordinaria quotidianità della vita, nelle storie ed esperienze individuali e collettive di una "tremenda normalità" scandita dal ritmo dei bombardamenti e dei rastrellamenti, condizionata dalla privazione del cibo, stretta nella morsa opprimente del terrore per l'occupazione nazifascista. Il *focus* sulla città e su alcuni luoghi bolognesi, rappresentativi di questo periodo traumatico di guerra totale e di guerra ai civili, permette di intercettare le microstorie individuali, le esperienze di vita, i sogni di pane, pace e libertà che costituivano la trama di un comune sentire per intere generazioni di bolognesi come di tanti altri italiani.

### ***26. La violenza sulle donne in Italia durante la guerra***

Il mondo femminile, nel periodo 1943-45, tra guerra totale e quotidiane sofferenze. Migliaia di donne, lontane dalla vita politica e da un ruolo attivo nella sfera pubblica, furono vittime della fame e di violenze tremende che spesso furono costrette a subire passivamente. Il laboratorio è declinato su alcuni temi fondamentali della loro esperienza,



che permette di comprendere le numerose e complesse espressioni del loro coinvolgimento in una guerra ai civili che ha caratterizzato il secondo conflitto mondiale in tutta Europa. L'uso dei documenti del museo e il ricorso a prodotti multimediali consente di affrontare la delicata questione dei traumi subiti, a livello familiare e individuale, colti attraverso l'universo simbolico femminile e la partecipazione delle donne alla resistenza nelle sue diverse espressioni: lotta armata e/o resistenza civile. Viene sondato anche il tema degli affetti e della ricomposizione del trauma, vero e proprio snodo per comprendere il vissuto femminile della guerra attraverso la categoria della pietas e la rielaborazione del lutto, pietre miliari, anche a livello sociale, nel cammino della ricostruzione e della rinascita post-bellica del Paese.

### *27. Dal museo alla città Visite Guidate con Itinerari Geostorico-Memoriali su Luoghi significativi della Città di Bologna – per adulti, docenti e studenti*

#### *Itinerario A: la macchina del consenso e della propaganda di regime durante il fascismo*

Questo itinerario di studio e di esplorazione geostorica intende affrontare il tema della ricerca del consenso e della manipolazione delle coscienze da parte del fascismo, utilizzando documenti e risorse presenti nel Museo della Resistenza e luoghi/documento particolarmente significativi della città di Bologna: lo stadio Dall'Ara (già Littoriale 31 ottobre 1926), la Casa del Fascio Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna, dell'Istituto Nazionale della Cultura Fascista e della Redazione provinciale del settimanale L'Assalto), Piazza del Nettuno, Questura e sede dell'OVRA, sede della Gioventù Italiana del Littorio – GIL, alcuni edifici del Quartiere di Levante e del Policlinico Universitario.

#### *Itinerario B: i luoghi e i tempi della repressione e dell'oppressione*

Questo itinerario si propone di ricostruire le diverse fasi della violenza repressiva e della volontà persecutoria del regime fascista, a partire dalle Leggi Fascistissime, per approdare, passando attraverso la persecuzione antiebraica inaugurata dalle Leggi Razziali, alla fase più terribile della seconda guerra mondiale. Si tratta di quei venti mesi che, dal luglio 1943 all'aprile 1945, scandirono un periodo di terrore, sotto l'occupazione tedesca, che sfociò nella guerra civile. Bologna, dove fu istituita la *sperrzone*, fu teatro di numerosi episodi di rappresaglia e di stragi di civili e di partigiani: vicende che, ancora oggi, sono leggibili in luoghi, monumenti o simboli di una città ferita. Con l'uso di documenti e filmati presenti nel Museo, il percorso si snoda attraverso l'Hotel Baglioni, sede del *Platzkommandantur*, la lapide dedicata agli universitari caduti nella battaglia dell'Università, il carcere di San Giovanni in Monte, l'ex-Ghetto e il Museo Ebraico, Porta Lama, teatro di una famosa battaglia, con il suo monumento al Partigiano e alla Partigiana, il Sacratio di Palazzo D'Accursio.

## Nota per gli insegnanti

I docenti interessati alle nostre proposte sono pregati di prendere contatto con l'area didattica dell'Istituto in tempo utile per favorire una corretta organizzazione del lavoro. In particolare le prenotazioni per il periodo dal 1 aprile al 2 giugno 2017 si chiuderanno il 19 gennaio 2018. Per necessità di programmazione del lavoro la sezione didattica non potrà accettare prenotazioni oltre tale data.

Le attività sono gratuite per tutte le scuole che si trovano nei Comuni della provincia di Bologna associati all'Istituto e sono rivolte: alle classi terze della scuola secondaria di primo grado (in alcuni casi alle classi quinte della scuola primaria), al biennio ed all'ultima classe del triennio della scuola secondaria di secondo grado.

Per le visite al Museo si suggerisce un'erogazione liberale.

Informazioni più dettagliate e aggiornate saranno reperibili sul sito dell'Istituto: [www.istitutoparri.eu](http://www.istitutoparri.eu).

Per informazioni e contatti si prega di rivolgersi a:

**Nadia Baiesi**, responsabile dell'Area didattica

nadiabaiesi@yahoo.it

**Lorena Mussini**, docente in distacco

tel. 051- 3397227 - lorena.mussini@istitutoparri.it

**Agnese Portincasa**, docente in distacco

tel. 051- 3397271 - agnese.portincasa@istitutoparri.it

Per la specifica richiesta delle attività contrassegnate con il numero: 4, 5, 7, 8, 9, 20, 21, 25, 26, 27 si prega di fare riferimento a Lorena Mussini.

Per le attività contrassegnate dal numero 3, 6, 10, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 24 si prega di fare riferimento a Agnese Portincasa.

L'Area didattica si avvale di un folto gruppo di collaboratori che partecipano alla progettazione delle attività e sono coinvolti negli interventi in classe. Essi sono: Enrico Cavalieri, Federico Chiaricati, Beatrice Collina, Filippo Mattia Ferrara, Tito Menzani, Francesco Monducci, Mario Pinotti, Rossella Ropa, Viola Santi, Maria Elena Seu, Cinzia Venturoli.

L'Istituto per la Storia e le Memorie del Novecento Parri E-R è titolare, dal 2 settembre 2013, di una convenzione triennale con l'Ufficio Scolastico Regionale «[...] al fine di qualificare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna mediante attività di formazione in servizio rivolta al personale docente ed iniziative didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado della regione».

L'Istituto, nel quale è confluito il Laboratorio Nazionale per la Didattica della Storia (LANDIS), fa parte della rete dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (ex INSMLI). Come tale è Istituto accreditato per la formazione degli insegnanti.